

Nel sole della tradizione secolare

NEL NOME DI ROMA

~~IL CAMPANACCIO ROMANO~~

~~A LIDIO BOZZINI~~

*8 premio nuovo
chiaro*

Una serata come questa viene di solito chiamata conviviale, così come viene comunemente denominato un premio assegnato in un ristorante: premio conviviale. Ma quello che viene assegnato questa sera all'Avv. Lidio Bozzini per i suoi meriti di editore legato a Roma non è soltanto un premio conviviale. Acquista un significato diverso.

Quando infatti si raggiunge la qualità, il livello, di una serata così, e ad essere festeggiato è l'alto livello editoriale, ad essere premiata è la qualità culturale di un complesso come l'Editalia, allora il premio conviviale assume i caratteri di un premio profondamente ed estremamente culturale che ha un peso nella vita della nostra città. Al punto che il "campanaccio romano" (consentitemi la battuta) - così simpaticamente antiaccademico e perciò anche polemico - finisce per acquistare il valore della "Coppa Rimet" non solamente di Roma: una coppa Rimet assegnata a un campione che

ha battuto diverse squadre di editori sul piano nazionale e internazionale, approdando nel "porto" di questo quartiere e di questa città sull'imbarcazione del prestigio e della cultura.

L'Editalia, per il complesso e per la qualità delle opere stampate, naviga ormai come il più moderno transatlantico sui grandi mari della competizione tra continenti, e non conosce rivali.

Ma stasera si vuole dare un'importanza particolare alla casa editrice di Lidio Bozzini: si sono volute sottolineare le opere dedicate a Roma. E non si poteva scegliere momento più adatto: la stagione di festeggiamenti per il centenario della "breccia" e l'aria luminosa per la "festa" che si pregusta proprio qui a Trastevere in questi giorni.

Roma, negli interessi dell'Editalia, ha acquistato quei valori di cultura e di civiltà che il premio sta a indicare preminenti nell'attività della casa editrice.

Non la Roma del facile giuoco dei sentimenti, non la città della retorica e della suggestione pseudo-storica a buon mercato, bensì una Roma divenuta fonte di studio, di analisi, di rapporti - nella innestografia delle arti - che ha ancora (e continuerà sempre ad avere) la capacità di attrarre e di contemplare tutti gli elementi vivi e partecipi dell'intelligenza e della raffinatezza sotto il profilo scientifico.

L'Editalia ha saputo trovare (e non era facile per una città su cui si è detto tutto) le linee di una continua sorpresa e di una progressiva riscoperta. Continua anzi ad offrirci il respiro di questa città, continua a scoprire la natura segreta di questo "organismo" che per Lidio Bozzini (e per i suoi esperti collaboratori) è diventato oggetto e soggetto di un amore che stasera viene premiato.

Così come soggetti e oggetti di eccezionale affermazione diventano i libri dell'Editalia che ormai girano per il mondo trasportando il nome di Roma come meglio non si potrebbe. E' stato raggiunto il più alto livello editoriale e culturale, di cui siamo in molti a compiacerci e a brindare col fatidico "campanaccio romano" degli Amici di Trastevere.

Ci troviamo nel ristorante "Il porto" e il nome del premio è campanaccio, così nobilmente e sfottentemente antivezzeggiativo alla maniera del Belli: consentite perciò ad uno come me che ori

ginariamente viene dall'altra parte di Roma (che non a caso si chiama Portonaccio) di invitarvi a brindare con gli Amici di Trastevere all'Editalia, all'Avv. Bozzini e al premio che viene conferito all'editore ormai di Roma, che a Roma opera, da Roma irradia i propri volumi-monumenti, colonne, cattedrali; e aggiungete voi tutte le altre preposizioni della nostra lingua. ~~Le ho soltanto nominate le prime: di, a, da.~~

Per parte mia desidero far osservare e additare alla vostra attenzione le opere di Lidio Bozzini, con le parole che più gli si addicono: "A dir le sue virtù basta un bel libro". Anzi: a dir le sue virtù basta il catalogo.

Naturalmente non posso addentrarmi nei dettagli, ma chi conosca la collezione dello "Scaffale romano" e quella delle "Città d'oro" non potrà che restare sorpreso per la meraviglia di volumi come Eternità di Roma presentato dal nostro caro Ungaretti che da questa città aveva preso ispirazione - com'è noto - per indimenticabili poesie; basti accennare a "Mio fiume anche tu, Tevere fatale"; e come Ungaretti quanti poeti contemporanei, italiani e stranieri, da Palazzeschi a Cardarelli, da Govoni a Bartolini, da Quasimodo a Vigolo, fino ai più giovani, hanno legato le proprie pagine al nome di questa città. Roma, come per il passato, possiede anche nella poesia più recente un suo inestimabile "monumento", aperto a tutte le lingue e da completare nel tempo, senza limiti. E chi meglio dell'Editalia potrebbe continuare a costruire un simile monumento a Roma!

Ho nominato il volume Eternità di Roma; a quello bisogna aggiungere Piazze di Roma curato da Sarazani, Il palazzo di Montecitorio con prefazione di Bucciarelli Ducci, Palazzo Madama con prefazione di Fanfani, Le fontane di Roma e del Tuscolo, Vedute delle colonne Antonina e Trajana, oltre le miniature di Roma minima e Itinerari romani da racchiudere in una mano.

Dal maestoso al prezioso: questi i caratteri delle edizioni, per non dire delle tavole e dei testi raccolti di assoluta rarità persino nella riscoperta bibliografica.

Dalla straordinaria miniera sono apparse, recentissime, La Via Appia di Carlo Labruzzi, le Antiche piante di Roma commentate da Stendhal e la perla eccezionale: Civiltà di Roma a cura di Massimo Leoni con presentazione di Giulio Andreotti.

Voci e testimonianze, raccolte come alito del tempo, sono qui depositate nella grande banca che non teme flessioni: sono le pietre palpitanti e preziose di poeti e prosatori in un arco che abbraccia Catullo e Virgilio, Orazio e Cicerone, Chateaubriand e Goethe, Shakespeare e Stendhal, Cellini e De Amicis, raggiungendo

così il '70 del secolo scorso. Sono le cento "guide" lungo il cammino dei secoli in questo poderoso omaggio alla Civiltà di Roma, riunite per una lettura meditata e proficua di valori autentici.*

~~Queste visioni della città mantengono un invito che ancora perdura. Non dobbiamo che seguire le indicazioni, le voci degli scrittori del passato, divenuti contemporanei per la qualità interpretativa di Arrigo Pecchioli.~~

E chissà che non si aggiunga tra qualche tempo (o già non esista nei programmi dell'Editalia) un prestigioso volume su Trastevere, su questo quartiere che è il cuore della città, e nel quale torneremo per festeggiare ancora una volta l'editore Bozzini e i suoi volumi ricchi di storia vivente e di perenne umanità.

Concludo dicendo che non vorrei impegnare l'amico, ma sento che il nuovo invito è già nell'aria. Quindi grazie per oggi, per averci egli donato un prestigio editoriale-culturale che a Roma (diciamolo con un certo rossore) manca; e al grazie di oggi lasciatemi aggiungere un arrivederci a domani.

ELIO FILIPPO ACCROCCA